

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ ISO 9001 CERTIFICATO da RINA SpA
N° 18275/08/8 per i codici IAF 34, 35, 37

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA, MONITORAGGI
ED ATTIVITÀ FORMATIVE NELL'AMBITO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO
EROGAZIONE DI SERVIZI DI LABORATORIO ANALISI CHIMICO-FISICHE SU
ACQUE DI SCARICO, DI PROCESSO, POTABILI, RIFIUTI, FANGHI E MATERIE PRIME

• ambiente
• igiene
• sicurezza



Via T. Edison, 4/6 - 60027 OSIMO (AN) - Tel. 071-7108811 - Fax 071-7108631 - Cod. Fisc. e Part. IVA n. 01359030424

Registro Imprese di ANCONA n. 01359030424 REA 126393 Capitale Sociale € 41.600,00 i.v.

Sito Web: www.paneco.it Email: paneco@paneco.it

INTEGRAZIONI

ALLA DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.Lgs. 152/06 E DELL'ART. 45 DELLA L.R. 45/07

L.E.A. S.r.l.

Via dell'Industria n. 6, Martinsicuro (TE)



Osimo, lì 07/11/2022

IL TECNICO

DOTT.SSA CRISTINA BALDINI

PREMESSA

La sottoscritta Dr.ssa Cristina Baldini, in qualità di Chimico Tecnico Ambientale, iscritta all'Albo professionale dei Chimici della Regione Marche con posizione n. 485, fornisce le seguenti integrazioni volontarie alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione al trattamento rifiuti non pericolosi (R13-R12-R3), ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell' art. 45 della L.R. 45/2007 e dell'Allegato 1 della DGR n. 1192 del 04/12/2008 "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti L.R. n. 45/2007" per la L.E.A. S.r.l. di Martinsicuro (TE), al fine di riepilogare lo stato autorizzativo attuale della ditta.

1. STATO AUTORIZZATIVO

1.1 Rifiuti

Dal 1999 la Ditta è iscritta al Registro delle Imprese di Teramo al n. 007/TE (Provvedimento del Dirigente del V Settore n.85 del 21/05/99) per l'esercizio in forma semplificata delle attività di trattamento di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili, costituiti principalmente da scarti di legno con codici di trattamento (R13-R3).

Con Provvedimento dirigenziale n.143 del 19/07/2002 sono state integrate alcune tipologie di rifiuti e con Provvedimento dirigenziale n.231 del 21/11/2002 è stata ridotta la superficie dell'impianto.

Nel 2004, la Ditta ha ottenuto il rinnovo della prosecuzione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, con Provvedimento del Dirigente n.86 del 13/05/2004.

Con Provvedimento del Dirigente n. 145 del 16/11/2008 è stata accolta la richiesta di integrazione con una nuova tipologia di rifiuto.

Nel 2009, la Ditta ha ottenuto il secondo rinnovo per la Prosecuzione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (Provvedimento dirigenziale n. 92 del 05/06/2009) con procedure semplificate di cui al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216 -L.R. 45/07, art 51.

Nel 2009 è stato anche avviato il procedimento di esclusione da VIA, confermato con Giudizio n. 1375 del 03/12/2009 della Giunta Regionale ed è stata richiesta autorizzazione ordinaria al trattamento rifiuti, autorizzazione ottenuta solo nell'aprile 2011 (Determinazione n. 47 del 20/04/2011) con indicante una capacità di trattamento ritenuta all'epoca adeguata ma attualmente non corrispondente alle potenzialità dell'impianto.

Attualmente la Ditta L.E.A. S.r.l., con sede legale a Martinsicuro (TE) in Via dell'Industria n. 6, esercente l'attività di recupero (R13-R12-R3) di rifiuti non pericolosi, è autorizzata con Determinazione n. DA21/47 del 08/11/2012, rilasciata dalla Regione Abruzzo, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i. art.208 e della L.R. 45/2007 e s.m.i. art. 45.

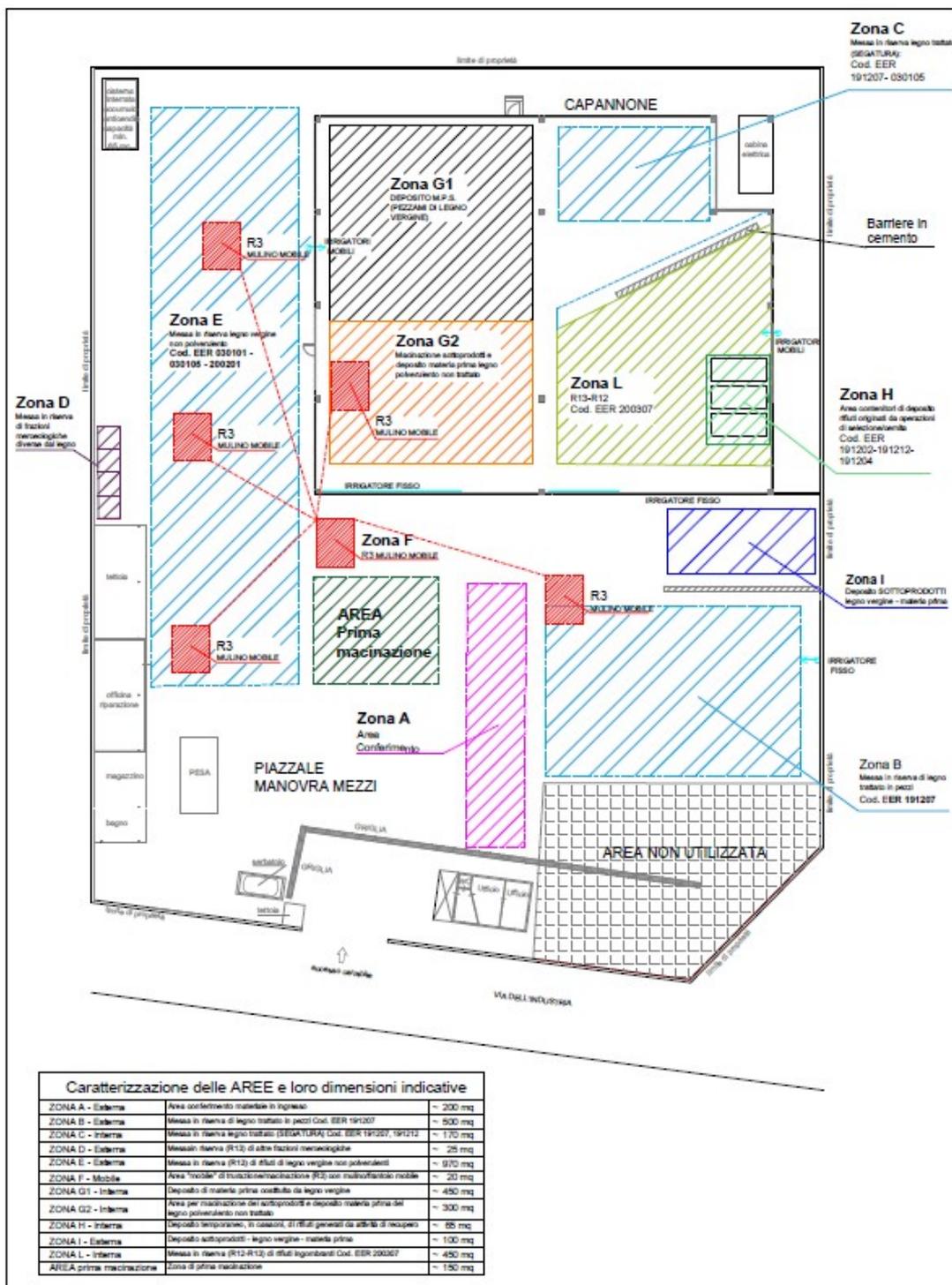
La DA21/47 del 8/11/2012 è stata oggetto di modifiche non sostanziali quali:

- Modifica non sostanziale del LAY-OUT del 2017 alla luce della normativa recante i *“Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica delle biomasse “residuali” come sottoprodotti e non come rifiuti”* – art.184 bis comma 2, D.Lgs.152/06 (DM Ambiente 13 ottobre 2016, n.264).

In particolare, la Ditta ha dedicato una delle due zone E (messa in riserva del legno vergine non polverulento, CER 030101-030105-200201) al deposito dei sottoprodotti e materie prime, classificati dai produttori ai sensi del DM 264/2016.

- Nel maggio 2020 è stata presentata istanza di modifica non sostanziale relativamente a:
 - integrazione di un nuovo codice CER 200307 – RIFIUTI INGOMBRANTI, provenienti dalla raccolta comunale;
 - spostamento e riorganizzazione di alcune aree di lavorazione (modifica LAY-OUT).

Tale istanza ha ricevuto nulla osta dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche Ufficio Pianificazione e Programmi (SGRB-dpc026) della Regione Abruzzo in data 16/10/2020 a mezzo di comunicazione PEC.



Estratto planimetria aziendale con indicazione delle zone modificate

Attualmente, all'interno dell'impianto, possono essere gestiti come indicato al punto 3 della suddetta autorizzazione i seguenti rifiuti per le potenzialità istantanee ed annue e le operazioni di recupero di seguito riportate:

Macrotipologia	Cod. EER	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità annua (t/a)	Attività di recupero
Scarti di legno da attività industriali (segatura, trucioli, pannelli di truciolare, piallacci ecc.), compresi imballaggi	030101, 030105 030199, 150103 170201, 200138 191207	800	12.000	R12 R13
Ingombranti	200307			
Scarti di legno vergine e rifiuti di legno cellulosici da manutenzione verde	030101, 030105 200201	1.100	18.000	R13-R3
Rifiuti plastici, compresi imballaggi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104, 150102 191204, 200139	15	100	R13
Rifiuti in metallo e cascami di lavorazione (ferro, alluminio, rame ecc. e metalli misti), compresi imballaggi anche compositi	100299 170401 100899 170402 110501 170403 110599 170404 120101 170405 120102 170406 120103 170407 120104 190102 120199 190118 150104 191002 150105 191203 150106 200140	40	400	R13
Vetro, compresi imballaggi	150107, 170202 191205, 200102	25	140	R13
Carta e cartone, compresi imballaggi e materiali assorbenti diversi da quelli di cui alla voce 150202	150101, 191201 200101, 150203	20	300	R13
		Tot 2.000	Tot 30.940	

1.2 Emissioni in atmosfera

All'interno dell'Autorizzazione unica per il trattamento di rifiuti adottata con provvedimento n. DA21/47 del 8/11/2012 è incluso il seguente atto autorizzativo:

- autorizzazione alle emissioni secondo art.269 del d.Lgs 152/06 per le emissioni diffuse provenienti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti.

Si ricorda che il materiale stoccato all'esterno è costituito esclusivamente da materiale non polverulento, pertanto la principale sorgenti di polveri è rappresentata dall'impianto di triturazione.

Le uniche fasi in cui sono possibili emissioni polverulente sono le seguenti:

- produzione di materiale polverulento (svolte esclusivamente all'interno);
- circolazione dei mezzi;
- operazioni di carico/scarico di materiale polverulento (svolte esclusivamente all'interno);
- frantumazione del materiale tramite mulino mobile;
- stoccaggio materiale polverulento (esclusivamente all'interno).

Tutte queste operazioni non subiranno incremento a seguito delle modifiche richieste inoltre la Ditta adotta misure mitigative ai fini della tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente.

Riguardo la circolazione di mezzi, non si stima un aumento di viaggi.

Anche il carico/scarico dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione interna dei rifiuti costituisce una fonte di emissioni (polveri) in atmosfera che non subisce variazioni.

Riguardo lo stoccaggio, si ricorda che il materiale stoccato all'esterno è costituito esclusivamente da materiale non polverulento.

Si evidenziano, inoltre, i risultati ottenuti dallo studio, effettuato mediante l'impiego del modello di calcolo "AERMOD VIEW" per valutare le ricadute di PM10 nell'area circostante lo stabilimento, presentata in sede di verifica di assoggettabilità a VIA.

Dall'elaborazione dei dati sono stati ottenuti due scenari (uno estivo ed uno invernale) dai quali si è evinto che:

1. le aree di ricaduta sono estremamente limitate e costituite dall'area industriale in cui l'insediamento è ubicato; esse coinvolgono marginalmente le zone più sensibili, ovvero quelle a NORD e a NORD-OVEST ove sono presenti alcuni insediamenti abitativi. Questo risultato è particolarmente significativo se si tiene conto che:
 - a. il modello è stato utilizzato in modo particolarmente conservativo (non si è tenuto conto, ad esempio, dei fenomeni di rimozione degli inquinanti dall'atmosfera legati a precipitazioni ecc.);
 - b. non sono stati considerati gli accorgimenti predisposti al contenimento e all'abbattimento delle emissioni prodotte;
 - c. le condizioni emissive considerate sono quelle di progetto (e dunque le peggiori ipotizzabili).
2. I risultati mostrano valori delle ricadute conformi ai limiti stabiliti per le PM10 dalle norme vigenti in materia.

Tali risultati sono stati inoltre confermati dai campionamenti, condotti in modo da rappresentare livelli di fondo e livelli operativi, che hanno evidenziato concentrazioni di PM10 conformi ai limiti di legge già in corrispondenza del perimetro della LEA S.r.l.

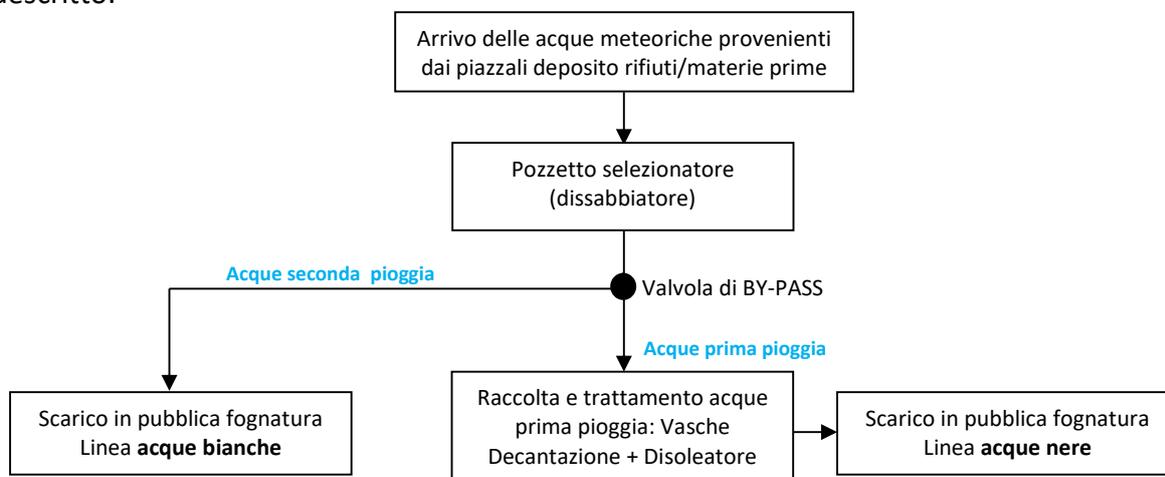
1.3 Emissioni in acqua

All'interno dell'Autorizzazione unica per il trattamento di rifiuti adottata con provvedimento n. DA21/47 del 8/11/2012 è incluso anche il seguente atto autorizzativo:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali nel pubblico collettore nel rispetto delle prescrizioni di cui alla nota della Ruzzo Servizi SPA prot. n.14163 del 26/07/2012.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale industriale (nello specifico le acque di prima pioggia) che possono asportare, anche in soluzione, sostanze inquinanti rappresentante principalmente da "solidi sospesi totali" sono sottoposti alla disciplina delle acque industriali.

La Ditta ha installato un sistema di depurazione delle acque di prima pioggia, come di seguito descritto:



Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale vengono convogliate mediante griglie, pozzetti e tubazioni, al POZZETTO SELEZIONATORE (DISSABBIATORE), per un primo processo di sedimentazione di eventuali materiali solidi grossolani (il Selezionatore ha una capacità di 1,6 mc realizzato in polietilene e corredato di una struttura in acciaio zincato).

Dal selezionatore, le acque di prima pioggia (i primi 4mm) vengono inviate, tramite un by-pass, alle VASCHE DI DECANTAZIONE (n. 5), mentre le acque di seconda pioggia alla pubblica fognatura – linea acque bianche.

Tramite una pompa di sollevamento posizionata nell'ultima vasca di decantazione, le acque vengono poi inviate alla VASCA DI DISOLEAZIONE.

La vasca di disoleazione è costituita da una vasca monoblocco prefabbricata.

Internamente la vasca è divisa in tre settori; due di questi, che hanno la funzione di sedimentazione e disoleazione, sono collegati idraulicamente tra di loro attraverso un foro basale situato nella parete che li divide, mentre il terzo settore, che ha la funzione specifica di raccolta e stoccaggio degli oli, risulta stagno e indipendente dagli altri due.

Il funzionamento avviene nel seguente modo:

- L'acqua di scarico, affluisce nel primo settore (1) dove avviene un ulteriore processo di sedimentazione.
- L'olio eventualmente presente nelle acque, essendo di peso specifico inferiore, risale in superficie e sfiorando nella vasca di raccolta (2), il cui battente di stramazzo è più basso, cade nel comparto di stoccaggio.

Lo scarico delle acque di prima pioggia avviene con continuità secondo le modalità stabilite in L.R. n. 31 del 29/07/2010, ovvero dal riempimento della vasca di raccolta, la stessa è resa libera per tutto il volume disponibile non prima e non oltre il settimo giorno successivo; la portata scaricata non supererà il quantitativo massimo orario di 1 mc/ora.

Durante le operazioni di evacuazione delle acque di prima pioggia dalle vasche di raccolta, le ulteriori acque di seconda pioggia non confluiscono all'interno della vasca stessa, ma sono deviate mediante pozzetto scolmatore alla pubblica fognatura – linea acque bianche.

La Ditta provvede ad effettuare le operazioni di manutenzione al fine di garantire il corretto funzionamento dei dispositivi di trattamento delle acque di prima pioggia, secondo le modalità riportate nei manuali tecnici. I rifiuti eventualmente risultanti da tali attività sono gestiti secondo la normativa vigente.

Relativamente alla modifica non sostanziale per l'integrazione del nuovo codice CER 200307 – RIFIUTI INGOMBRANTI, provenienti dalla raccolta comunale e lo spostamento e riorganizzazione di alcune aree di lavorazione si precisa che questa non comporta modifiche alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici e che sono state presentate integrazioni a chiarimento sulla matrice acque di scarico come richiesto dall'ARTA Abruzzo.

Si ribadisce che il nuovo CER viene stoccato all'interno del capannone industriale mentre all'esterno vengono stoccati esclusivamente i rifiuti di potature freschi non macinati e scarti di legno non polverulenti (pezzatura variabile). Nel più breve tempo possibile la Ditta effettua una prima macinazione dei rifiuti di potature all'esterno e il materiale trattato viene posizionato, immediatamente, all'interno dello stabilimento. L'eventuale seconda macinazione viene effettuata all'interno dello stabilimento.

Gli accorgimenti tecnici adottati dall'Azienda nelle modalità di stoccaggio/lavorazione dei rifiuti, escludono il rischio significativo di dilavamento di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, derivanti dalle acque di seconda pioggia.

Si ritiene, pertanto, che la presenza dell'impianto di trattamento delle acque, attivo all'interno dell'area, sia efficiente ed efficace per le acque di prima pioggia; mentre le acque di seconda pioggia, vista la natura dei rifiuti legnosi, si ritiene siano in linea con i limiti previsti per le acque superficiali senza la necessità di ulteriori trattamenti.

A dimostrazione dell'assunto viene effettuato un controllo annuale delle suddette acque; le risultanze vengono tenute agli atti.

La ditta ha ottenuto a mezzo pec **comunicazione di nulla osta da parte della Regione Abruzzo in data 16/10/2020** (vedi allegato), anche in ottemperanza al sistema di trattamento delle acque di scarico esistenti.

I parametri monitorati sono quelli previsti per le acque di prima pioggia così come proposto in tabella:

			LIMITI (rif. Tab.3 All.5 D. Lgs. 152/06 PARTE III)
Parametri Analitici	Metodo di prova	Unità di Misura	Scarico in acque superficiali
pH	APAT CNR-IRSA 2060	-	5,5-9,5
Solidi sospesi totali	APAT CNR-IRSA 2090 B	mg/l	≤80
COD	APAT CNR –IRSA 5130	mg/l O ₂	≤160
BOD5	MI A 01 2013 Rev.00	mg/l O ₂	≤40
Azoto ammoniacale	APAT CNR –IRSA 4030 A2	mg/l NH ₄	≤15
Azoto nitroso	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l N	≤0.6
Azoto nitrico	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l N	≤20
Cloruri	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤1200
Solfati	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤1000
Fosforo totale	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤10
Fluoruri	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤6
Idrocarburi totali	MI A 04 2013 Rev.00	mg/l	≤ 5
Piombo	APAT CNR-IRSA 3230 B	mg/l	≤ 0.2
Rame	APAT CNR-IRSA 3250 B	mg/l	≤ 0.1
Cadmio	APAT CNR-IRSA 3120 B	mg/l	≤ 0.02
Ferro	APAT CNR-IRSA 3160 B	mg/l	≤ 2
Cromo Totale	APAT CNR-IRSA 3150 B1	mg/l	≤ 2

Il corpo recettore delle acque di seconda pioggia è la pubblica fognatura “linea acque bianche” recapitante nel collettore comunale di via dell’Industria.



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi

Via Catullo, 2 – 65127 Pescara ☎ 085.9181.182

PEO: dpc026@regione.abruzzo.it

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le

LE.A. Srl
info@leariclica.it
panecosrl@pec.it

e p.c.

A.R.T.A. - Distretto Provinciale di Teramo
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
protocollo@pec.provincia.teramo.it

SUAP del Comune di Martinsicuro (TE)
suap@pec.comune.martinsicuro.te.it

Comune di Martinsicuro
protocollo.martinsicuro@pec.it

RUZZO RETI spa
protocollo@ruzzocert.it

A.R.T.A. - Sede Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

OGGETTO: LE.A. Srl - D.lgs. 152/06 e s.m.i., Art. 208 - L.R. 45/2007 e s.m.i., Art. 45 - DGR n. 1192 del 01.12.2008. D.D. n. 47 del 20.04.2011 - D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012 - Comunicazione di variante non sostanziale per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

Comunicazione nulla-osta.

- **Titolare autorizzazione impianto:** LE.A. S.R.L.;
- **Titolo autorizzativo:** D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012;
- **Sede Legale ed Operativa:** via dell'Industria, 6 - 64014 Martinsicuro (TE);
- **Iscrizione C.C.I.A.A. di Chieti:** 01033670678;
- **Normativa di riferimento:** D.lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208; L.R. 45/07 e s.m.i. - art.45 - D.G.R. n. 1192 del 01.12.2008;
- **Rifiuti EER:** rifiuti non pericolosi; Allegato D al D.lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 8, co. 2 D.lgs. 116/2020);
- **Operazioni:** R12 - R13 - R3 di cui all'Allegato C del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con la presente e per quanto all'oggetto il SGRB-dpc026, riferisce quanto segue:

RICHIAMATA la **D.D. n. 47 del 20.04.2011** concernente: “Autorizzazione per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (Operazioni di recupero R3-R12-R13) sito nel Comune di Martinsicuro (TE)”;

RICHIAMATA la **D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012** con cui è stata autorizzata una variante sostanziale alla D.D. n. 47/2011;

VISTO che con nota del **04.05.2020**, acquisita agli atti del SGRB-dpc026 in data 26.05.2020 prot.n. 01542346/20, è pervenuta da parte di LE.A. Srl, una comunicazione di variante non sostanziale alla D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012, corredata da elaborati tecnici e grafici qui di seguito elencati:

1. Comunicazione di variante del 04.05.2020 - Modulo 3 allegato alla D.G.R. n. 547/2016, così sintetizzabile:
 - l'integrazione dei codici rifiuti attualmente gestiti con nuovo codice EER 200307 (rifiuti ingombranti), provenienti da raccolte comunali;
 - diversificazione della potenzialità istantanea e annuale degli scarti di legno trattati e degli scarti di legno vergine;
 - spostamento e riorganizzazione di alcune aree di lavorazione;
2. Relazione tecnica descrittiva della variante del 11.05.2020;
3. Tav. 1 - Lay-out - Stato dell'impianto - rev.5 dell'11.05.2020, scala 1:400;
4. Tav. 1 - Modifica del Lay-out - rev. 5 dell'11.05.2020, scala 1:400;

PRESO ATTO che nella medesima nota la Società ha chiesto la diversificazione della potenzialità istantanea e annuale degli scarti di legno trattati e degli scarti di legno vergine precisata, pur lasciando invariata la potenzialità istantanea e annuale totale attualmente autorizzata pari a 2.000 t/g – 30.940 t/a.

Precisando infine che la modifica in progetto presentata non comporterà:

- Modifiche alla potenzialità istantanea (t/g) e quella annua (t/a) attualmente autorizzata;
- Modifiche alla rete fognaria interna attualmente autorizzata;
- Modifiche alle emissioni in atmosfera;

DATO ATTO che con nota prot.n. 155841/20 del 27.05.2020, il SGRB-dpc026, ha comunicato alla LE.A. Srl, l'avvio del procedimento istruttorio ai sensi e gli effetti della n. 241/90 e s.m.i. (art.li 7 e 8) e della L.R. 01.10.2013 n. 31 (art.li 18 e 19, e contestualmente ha richiesto all'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo e all'Amministrazione Provinciale di Teramo, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., all'art. 45 della L.R. n. 45/07 e dalla D.G.R. n. 1192 del 01.12.2008, l'espressione di un parere tecnico in ordine alla variante prospettata dalla Società;

PRESO ATTO che con nota acquisita agli atti del Servizio in data 16.07.2020 al prot.n. 0215855, l'ARTA – Distretto provinciale di Teramo, ha valutato la variante prospettata dalla Società come **variante sostanziale**, evidenziando quanto segue: *“omissis ... “La ditta LEA ha presentato una comunicazione di variante non sostanziale alla D.D. 47 del 20/04/2011 e successiva D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012 che prevede l'introduzione del codice EER relativo ai rifiuti ingombranti 200307, per un quantitativo complessivo pari a 15.00 t/anno, nell'ambito della macro-tipologia “scarti di legno trattati (segatura, trucioli, pannelli di truciolare, piallacci ecc.) compresi imballaggi. La proposta prevede una riduzione della macro-tipologia scarti di legno vergine e rifiuti di legno cellulosici da manutenzione verde passando da 18.000 t/anno a 15.000 t/anno, restando invariato il quantitativo globale complessivo. La proposta formulata dalla ditta, sulla base della DGR 1192/08, allegato tecnico 1 punto 2.3, costituisce variante sostanziale in quanto la variazione massima ammissibile (variazione entro il 15%) consentirebbe di raggiungere al massimo un quantitativo pari a 13.800 t/a per la macrotipologia di riferimento. Per variazioni superiori al suddetto quantitativo è necessario avviare l'istanza di modifica sostanziale. Come espresso in sede di sopralluogo, la sola introduzione del codice EER 200307 all'interno della macro-tipologia autorizzata, restando invariata la potenzialità totale annua pari a 12.00 t/a, non comporta variante sostanziale. Per quanto sopra, la ditta ha riferito che provvederà a correggere i contenuti dell'istanza con la sola introduzione del codice EER 200307 senza variazione dei quantitativi.*

L'autorizzazione vigente prevede la possibilità di stoccare i rifiuti in cumuli all'aperto, le acque meteoriche di prima pioggia (4 mm) sono avviate a trattamento e successivo scarico in pubblica fognatura mentre le acque di seconda pioggia sono avviate presso una canalizzazione esterna allo stabilimento.

Per quanto riguarda le acque di seconda pioggia, si chiede alla ditta di specificare quale sia il corpo recettore specificando se siano state mai eseguite attività di monitoraggio e si resta in attesa di una proposta tecnica finalizzata al trattamento e monitoraggio delle stesse ... omissis”;

RICHIAMATA la nota del **16.07.2020**, acquisita agli atti del SGR-dpc026 in data 20.07.2020 prot.n. 021741, con la quale LE.A. Srl, in risposta al Verbale n. 1 redatto dall'ARTA - Distretto provinciale di Teramo (04/07/2020), ha condiviso le considerazioni esposte e pertanto ha allegato una **errata corrige alla relazione tecnica che, pertanto, sostituisce integralmente la precedente**, mantenendo le medesime quantità ed includendo il nuovo codice EER 200307;

VISTO che con nota acquisita agli atti del SGRB-dpc026, in data 20.07.2020 prot.n. 021858, la Provincia di Teramo, ha aderito alle considerazioni esposte dalla Società e, tenuto conto che la variante apportata è costituita esclusivamente dall'introduzione del nuovo EER 200307 e dallo spostamento e riorganizzazione di alcune aree di lavorazione, ha ritenuto che, ai sensi del **punto 2.2 della DGR n. 1192/2008**, l'introduzione del EER 200307 costituisca una **variante non sostanziale**, così come la **modifica del Lay-out** dell'impianto;

DATO ATTO che con nota del **25.09.2020**, acquisita agli atti del SGR-dpc026 in data 28.09.2020 al prot.n. 0280639, L.E.A. Srl, ha comunicato che nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., intende procedere con l'attivazione della variante non sostanziale all'impianto dalla data del **10.10.2020**;

VISTA la e-mail del **12.10.2020**, con la quale L.E.A. S.R.L. ha comunicato che per intraprendere la nuova attività richiedeva un parere/assenso scritto da parte della Regione ai fini dell'inserimento del codice EER 200307;

Per quanto sopra riferito, il SGR-dpc026,

esaminato il contenuto della **variante non sostanziale**, ai sensi dell'art. 45, comma 10 della L.R. 45/07 e s.m.i. nonché del punto 2.2 della DGR n. 1192/2008 ed in relazione a quanto premesso, con la presente comunica il proprio,

NULLA OSTA

all'attivazione della **variante non sostanziale** alla D.D. n. DA21/47 del 08.11.2012 di titolarità della L.E.A. Srl di cui alla nota della stessa del **25.07.2020** (*acquisita dal SGR al prot.n. 0280639 del 28.09.2020*).

Si rende noto che il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt.li 5 e 6 della L. n. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. n. 31/13, è il dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e che in attuazione del D.lgs. n. 33/2013, artt. 23 e 24 in materia di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, i documenti riconducibili ai rapporti con il SGRB - dpc026 della Società in indirizzo saranno pubblicati e consultabili sul sito web della Regione Abruzzo all'indirizzo: www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208;

Si informa che in considerazione dell'emergenza COVID-19 in atto ed in riferimento all'articolo 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 – Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3/2020 del 24 luglio 2020 e Circolare della Regione Abruzzo n. 5/DPB Emergenza COVID del 03/08/2020, i Dipartimenti Regionali e i Servizi Autonomi, previa analisi organizzativa e funzionale, condotta a livello di Servizio/Ufficio, stanno definendo una mappatura delle attività che possono essere svolte in lavoro agile (cd. "smart working"), da applicare al 50% dei lavoratori. Pertanto, nelle more della suddetta organizzazione, ogni comunicazione al Servizio/Ufficio, può essere inviata esclusivamente per via telematica all'indirizzo pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it - per informazioni alle e-mail: marina.deioris@regione.abruzzo.it.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Gabriele Costantini
[firmato elettronicamente]

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco Gerardini)
[firmato digitalmente]

Documento firmato da:
GERARDINI FRANCO
16.10.2020 18:03:43
UTC